

Sommario

Prefazione di Giuseppe Vacca IX

LE MENTI DEL DOPPIO STATO

Nota degli autori 3

L'Italia laboratorio della guerra clandestina 7

«Da cose piccole nacque un seguito» 7 – Da piazza Fontana a Moro 8 – Dai delitti eccellenti di mafia alla strage di Bologna 8 – Dalle stragi mafiose alla caduta della Prima Repubblica 9 – Ciampi sospettò un golpe 10 – Il legame della violenza con i mutamenti interni e la politica estera italiana 12 – Depistaggi e mancanza di verità 13 – I radar dell'intelligence comunista sul retroterra di piazza Fontana 14 – Personaggi «bicolori» e agenti «doppi» 17 – La «tecnostuttura» rossonera vista dal giudice Arcai 19 – Vesselinoff e Markevič, consuoceri con idee opposte 20 – Dalla Chiesa, Sogno e i partigiani del biellese 22 – L'impunità per Trattato internazionale 24 – Il laboratorio di Colby e Angleton, i «duellanti» della Cia 25

Sessanta chili di tritolo contro De Gasperi e Togliatti 29

La mancata strage del governo Bonomi 29 – Angleton, il meticcio che adorava i circoli di Cambridge 33 – Churchill e gli interrogativi sul futuro dell'Italia 36

Il Deep State di Angleton 45

L'allievo di Kim Philby e Victor Rothschild 45 – La riunificazione massonica sotto l'egida del Sis britannico 48 – La «carboneria» della Rsi e il fascismo «sotto mentite spoglie» 54 – Il «riciclaggio» dell'archivio e degli agenti dell'Ovra fascista 57 – L'archivio blindato di Hanslope Park 70

Le missioni segrete dell' «Entità X»	77
Un Licio Gelli <i>ante litteram</i> 77 – L'esoterista spia dei Servizi inglesi 82 – La diplomazia «personale» di Winston Churchill 88 – L'infiltrazione di Bandiera rossa 93 – Il Servizio informazioni del Pci e il fallito attentato contro Togliatti e Nenni 100 – Lucky Luciano, i finanziamenti clandestini di Angleton e il ruolo della Banca nazionale dell'agricoltura 107	
I Servizi clandestini britannici nel dopoguerra e le «operazioni sporche»	117
«Fare in modo che la sinistra insorga» 117 – «Operazioni speciali, di natura violenta o eversiva e depistaggi» 120 – «Se necessario, anche atti efferati contro singole persone» 124 – «Arruolare nei nuovi Servizi clandestini gli ex agenti Soe più capaci» 130	
Togliatti deve morire	139
La riunione parigina dei Servizi segreti inglesi e francesi 139 – La «bomba all'arsenico» nella sede del Pci 147	
Lo sconfinamento francojugoslavo e la scommessa anglotitina sul caos	159
La strage di Schio e il connubio partigiani rossi-ex repubblicani 159 – L'Ozna, l'apparato del Pci e la difficile convivenza tra le anime «militarista» e «costituzionalista» 167 – Ex partigiani e doppi agenti anglojugoslavi 171 – Le troike titine 176 – James Klugman, l'agente di Cambridge che affiancava l'Ozna 177 – I «nuovi Gap», la scuola di terrorismo di Lubiana e l'uomo ombra di Togliatti 180 – Il processo jugoslovietico a Togliatti: «È un peso morto» 184	
Lo «Stay Behind Group» della Decima Mas	191
Lord Rothschild e il golpe Borghese del 1944 191 – Il «Piano Edera» di Angleton per sottrarre Borghese alla giustizia italiana 199 – Eugenio Wolk, capo del Gamma repubblicano, il filorusso che lavorava per gli inglesi 205	
«Portare l'attacco alla Costituente e alla Repubblica»	213
La ricostituzione dell'Armata nera sotto l'egida britannica 213 – La «colletta» degli industriali del Nord per Borghese e i dubbi di Valletta 217 – Il tintinnare di sciabole dei generali monarchici 219 – La sinergia monarchico-fascista: separatismo al Sud, terrorismo al Nord 225 – Squadre armate di carabinieri e malavitosi per il «Regno	

delle Due Sicilie» 227 – Gli agenti provocatori francesi nel Nordovest, in Sicilia e nel Sud Tirolo 233 – La strage di Vergarolla 241

La «soluzione greca» e l'attentato a Togliatti 243

E Togliatti disse: «Il nostro problema sono gli inglesi e gli ex partigiani» 243 – La rivolta partigiana, e i «rossi» e i «neri» uniti nella lotta 247 – Il cadavere del generale britannico De Winton scaraventato sul Trattato di pace 253 – La solitudine di Togliatti 256 – Un esercito clandestino di quattro milioni di uomini organizzato da inglesi e francesi 259 – Un attentato annunciato 264 – La resa dei conti nell'apparato del Pci 270 – Il caso Seniga e la rete di agenti doppi e tripli infiltrati nell'apparato 277

Postfazione. Il gruppo di Cambridge, Cosa nostra e la «Cia nella Cia» 287

Una manipolazione della Storia 287 – Il «Club viennese» 290 – The Group 292 – Sir Winston e il «compagno Majskij» 294 – «Gli interessi inglesi e russi coincidono» 296 – La Yalta dell'intelligence 299 – James Angleton, la super spia del Group 301 – Il Deep State e la «Cia nella Cia» 303 – Mario Emanuel Brod tra mafia e Cia 305 – Angleton, il «Philby americano» 308 – Victor Rothschild, il leader occulto del Group 310 – Gli intrecci italiani del Group 312 – Tutti gli uomini del «golpe inglese» 317 – L'«inabissamento» del Deep State e la «svolta» italiana del 1974 319 – L'«entità terza» fra talpe, spettri e memorie murate 324

Fonti e sigle 329

Fonti archivistiche 329 – Sigle 330 – Glossario 334

Indice dei nomi 335